

ONAOI

Oltre cento anni di solidarietà e previdenza guardando al futuro

Aldo Grasselli

*Nuovo Statuto,
nuove prospettive*

L'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOI) è un Ente senza scopo di lucro nato da un'idea di un medico di Forlì, Luigi Casati, che nel 1874 la illustra al primo Congresso nazionale dei medici condotti a Padova.

Nel 1890, i professori Carlo Ruata di Perugia e Lorenzo Bruno di Torino promuovono una sottoscrizione tra Sanitari per fondare un'associazione che si prenda cura dei loro orfani. Il ricavato della sottoscrizione viene affidato a una Commissione che, nel 1892, tra le tante richieste di assistenza, sceglie 5 orfani tra i più bisognosi, in rappresentanza di diverse zone d'Italia, ospitandoli in base a una convenzione presso l'Istituto Sant'Anna di Perugia.

Fin dall'origine, quindi, le risorse e i finanziamenti per sostenere l'iniziativa provengono esclusivamente e per intero dalle categorie sanitarie. Non si fa ricorso ad alcun finanziamento pubblico diretto o indiretto.

Con il Regio Decreto 20 luglio 1899, che ne approva lo Statuto organico, l'Opera viene eretta in Ente morale con la denominazione di "Collegio-convitto per i figli orfani dei Sanitari italiani in Perugia".

Nel 1901, si inaugura a Perugia il primo "Collegio-convitto per gli orfani dei Sanitari italiani". Verso la fine dell'anno, su un bollettino del Consiglio del Collegio-convitto si legge: «Il nostro Collegio Convitto verrà in fu-

turo a rappresentare, più che un'Opera Pia, una mutua società di assicurazione costituita però con larghi criteri di beneficio altruistico e di solidarietà di categoria».

Sarà una nuova forma di cooperazione che avrà degli imitatori in Italia e all'estero. Il principio previdenziale fa già capolino, insito nella originaria concezione solidaristica ed assistenziale.

La modernità dell'iniziativa ha larga eco nel Paese. Su iniziativa del deputato perugino Cesare Fani, il Parlamento approva la Legge 7 luglio 1901, n. 306, «portante provvedimenti per il Collegio-convitto per i figli dei Sanitari italiani in Perugia» e rende obbligatorio il contributo per tutti «i medici chirurghi, veterinari e farmacisti esercenti nel Regno alle dipendenze di pubbliche amministrazioni». Tutti gli altri Sanitari «liberamente esercenti» possono contribuire volontariamente.

La Seconda guerra mondiale causa gravissime conseguenze all'Opera; gli eventi bellici la tagliano fuori da ogni contatto con le Regioni del Nord e del Sud, prima con la linea di Cassino e poi con la linea Gotica. Vengono meno i contributi di 40.000 Sanitari. Il prof. Nicola Pende, endocrinologo di fama mondiale, alla guida dell'ONAOI dal 1934, eletto Senatore del Regno, preferisce dimettersi per le difficoltà intervenute. Sembra la fine. Tuttavia la tenacia, prima di tutti del prof. Raffaello Silvestrini di Perugia,

nominato Commissario straordinario, e delle Autorità comunali di Perugia, porta a un'insperata e decisiva ripresa.

Nel 1995, in base al decreto legislativo n.509/1994, l'ONAO SI (insieme a Enpam, Enpav, Enpaf, Cassa degli avvocati, Cassa dei notai, Cassa degli ingegneri etc.) si trasforma da ente pubblico in fondazione privata. Il 30 ottobre i Ministeri competenti approvano il primo statuto e il regolamento della "privatizzazione".

Una serie di interventi legislativi ha prima esteso anche ai liberi professionisti (art. 52, comma 23 della L. 27 dicembre 2002, n. 289) e poi ripristinato la situazione *quo ante* per quanto riguarda l'obbligatorietà della contribuzione (art. 1, comma 485 della L. 27 dicembre 2006, n. 296).

A seguito della sentenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 190/2007, il Legislatore è intervenuto per colmare una propria lacuna normativa con l'art. 29 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni in L. 29 novembre 2007, n. 222, individuando, i parametri («percentuale della retribuzione di base e all'anzianità di servizio») cui gli organi della Fondazione commisurano l'entità del contributo.

La legge ha operato, inoltre, una sostanziale riforma statutaria e un riordino degli organi di governo, separando le funzioni di indirizzo, i compiti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e le funzioni di vigilanza.

Inoltre, è stata sancita, per la prima volta in un ente previdenziale, la partecipazione al voto di tutti i contribuenti, chiamati alla elezione diretta degli organi della Fondazione.

La *mission* dell'ONAO SI, attraverso le varie modalità statutarie di intervento, consiste in: sostenere, educare, istruire e formare i giovani figli di sanitari per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere al mondo professionale e del lavoro.

L'Ente eroga prestazioni in favore degli orfani e, in talune condizioni, dei

figli dei sanitari contribuenti (medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti) nonché dei contribuenti stessi in condizioni di vulnerabilità e non autosufficienza. Dal 2013, oltre a confermare l'impegno a sostegno delle fragilità, si aggiungono infatti ulteriori concreti sussidi in favore dei sanitari contribuenti in condizioni di non autosufficienza.

Un nuovo pilastro d'intervento

È un altro importante tassello nella costruzione, iniziata nel 2012, di un "nuovo pilastro" di intervento, che declina e rinnova la storica vocazione di solidarietà e sussidiarietà categoriale che è alla radice dell'ONAO SI. Sono decine di migliaia coloro che, in oltre un secolo di vita, hanno conseguito la loro formazione nelle strutture dell'Opera presenti in Perugia, Torino, Milano, Padova, Bologna, Pavia, Napoli e Messina; o grazie alle collaborazioni con Università nazionali e internazionali, con Aziende e Imprese, con Enti e Fondazioni.

Nel 2017 il Parlamento aveva elaborato una riforma degli Enti previdenziali che, tra le varie e discutibili proposte di accorpamento tra Casse con meno di 60.000 contribuenti (che avrebbe sicuramente messo in discussione l'autonomia dell'ENPAV) aveva anche previsto di accorpare l'ONAO SI all'Inps.

Fortunatamente, il Parlamento in diverse audizioni ci ha ascoltati e ha considerato il modello assistenziale ONAO SI una delle forme più avanzate di tutela delle fragilità che dovrebbe essere estesa a tutto il mondo lavorativo dando vita a una sorta di welfare endocategoriale.

Raccolte le scuse del Parlamento e consolidata la convinzione di avere una missione ancora attualissima da compiere l'ONAO SI ha scelto di andare sempre più incontro ai sanitari, cercando risposte nuove ai nuovi bisogni.

A cominciare dalle nuove realtà sociali delle famiglie e al lungo e dif-

ficoltoso periodo di accesso pieno al mercato del lavoro.

Da oggi, aumenta il raggio d'assistenza

Con la recente modifica statutaria approvata dai Ministeri vigilanti il 16 novembre 2017, si apre un nuovo scenario. In primo luogo l'iscrizione facoltativa all'ONAO SI è da ora possibile sino a 10 anni dopo la prima iscrizione all'Ordine professionale, ciò per ampliare il periodo di opportunità che i sanitari possono avere per tutelare le proprie famiglie e/o per contribuire a una rete di solidarietà.

In secondo luogo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, da ora l'ONAO SI potrà assistere i figli dei sanitari in vita e attivi allorché sia il coniuge del sanitario a venire meno per morte o nei casi in cui invalidità o disagi e condizioni di indigenza, anche momentanea, richiedano un sussidio e un supporto alle famiglie.

Insomma, se un tempo l'ONAO SI era percepita come un Ente di assistenza di soli orfani, da oggi - grazie al nuovo Statuto voluto dall'attuale amministrazione - estende le sue molteplici forme di assistenza a tutti i sanitari in condizioni di bisogno.

In particolare, per i giovani sanitari appena entrati nel mondo del lavoro, l'iscrizione all'ONAO SI offre la possibilità di ottenere - anche senza garanzie materiali - prestiti a tassi molto agevolati per l'avvio della professione o per il sostegno alle loro famiglie.

Entrare nell'Universo ONAO SI ha un costo molto modesto, è una spesa deducibile dal reddito imponibile, mette a disposizione opportunità che diversamente sarebbe arduo ottenere. Tutela tutto il nostro nucleo familiare e costituisce un rifugio sicuro quando le gravi tempeste della vita possono coglierci lungo il cammino.

La storia dell'ONAO SI continua perché è sempre più necessaria una rete di protezione in una società più liquida in cui anche i sanitari si sentono più fragili in un Paese in cui il welfare istituzionale sta arretrando.